

I'm not a robot 
reCAPTCHA

Continue

Che faro senza euridice pdf

Per altre opere su questo argomento dell'Opera di Christoph Willibald Gluck, vedi il cantante d'opera orfeo. Orfeo ed Euridice (in francese: *Orphée et Eurydice*; *Orfeo ed Euridice*), un'opera composta da Christoph Willibald Gluck e libretto di Ranieri de' Calzabigi. Questa azione teatrale significa un'opera su un soggetto mitologico con cori e danza. [1] L'opera fu eseguita per la prima volta il 5 ottobre 1762 nel Burgtheater di Vienna alla presenza dell'imperatrice Maria Teresa. *Orfeo ed Euridice* è la prima delle opere riformate in cui Gluck cerca di sostituire le trame astruse e la musica eccessivamente complessa della serie d'opera con nobile semplicità sia nella musica che nel dramma. [2] L'opera è la più popolare delle opere di Gluck,[2] e una delle opere più influenti nelle successive opere tedesche. Variazioni della sua trama - che l'eroe deve controllare nella missione di salvataggio sotterranea, o nascondere, nascondere, emozioni - possono essere trovate nel flauto magico di Mozart, nel Fidello di Beethoven e nel Das Rheingold di Wagner. *Orfeo ed Euridice*, sebbene originariamente impostato per essere un libretto italiano, in particolare l'uso di una generale assenza di recital e virtuosismo vocale, deve molto al genere operistico francese. Infatti, dodici anni dopo la sua prima del 1762, Gluck riattò l'opera con il libretto di Pierre-Louis Moline per soddisfare i gusti del pubblico parigino all'Académie Royale de Musique. Questo ri-lavoro è stato dato a *Orphée et Eurydice*,[3] e varie modifiche sono state apportate al casting vocale e all'orchestrazione per soddisfare i gusti francesi. Scritto da Jean-Étienne Liotard nel Rijksmuseum Francesco Algarotti's *Essay on Opera* (1755), Algarotti ha avuto un impatto significativo sullo sviluppo dell'ideologia riformista di Gluck. [4] Invece di musica, ballo o messa in scena, Algarotti propose la principale opera serianodel del dramma. Il dramma stesso dovrebbe piacere agli occhi e alle orecchie, eccitare e influenzare il cuore di un pubblico, senza rischiare di peccare contro la ragione o il buon senso. Le idee di Algarotti impressionarono sia Gluck che il suo librettista Calzabigi. [5] Calzabigi stesso fu uno dei principali sostenitori della riforma,[2] e disse: Se il signor Gluck era il creatore della musica drammatica, non ce l'ha fatto da nulla. Gli ho dato provviste o caos, se vuoi. Ecco perché condividiamo l'onore di questa creazione. [6] Ci furono altre influenze, come il compositore Niccolò Jommelli e il maître de ballet di Stoccarda, Jean-Georges Noverre. [5] Lettres sur la danse (1760) di Noverre chiedeva un effetto drammatico sui panaci panatici acrobatici; Noverre è stato influenzato dalle opere di Rameau e dallo stile di recitazione di David Garrick. [5] Si ritiene che una notevole quantità di ballo a *Orfeo ed Euridice* derivi dalla sua influenza. Jommelli stesso attirò l'attenzione per il suo rimescolamento Tutti gli aspetti della produzione: ballo, messa in scena e pubblico. [7] Roller Gaetano Guadagni, primo orfeo role voice type Vienna prima cast5 ottobre 1762 (Direttore: --) Versione italiana rivistaParma prima cast24 agosto 1769 (Direttore: Gluck) Versione francese rivistaParis premiere cast2 agosto 1774 (Direttore: --) Orfeo castrato (prima vienna), soprano castrato (parma premiere), hautor-contre (alto dieci tenore alto, Prima francese) Gaetano Guadagni Giuseppe Millico Joseph Legros Amore soprano (en travestito) Marianna Bianchi Felicita Suardi Sophie Arnould Euridice soprano Lucia Clavereau Antonia Maria Girelli-Aguilar

Rosalie Levesseur Coro e ballerini: pastori, pastorella, ninfe, demoni, Furie, anime felici, eroi ed eroi ricevono le prime righe di Sommario Acayas, cori, ecc., italiano (versione del 1762) e francese (versione del 1774). Da un'edizione del 1764 della partitura dell'illustrazione dell'atto 1, fate e un pastore si uniscono a Orfeo intorno alla tomba dell'euridice, una grave moglie del coro che piange un coro; Orfeo può solo dire il nome di Euridice (Chorus or Orfeo: Ah, se intorno/Ah! Danza ce bois). Orfeo manda gli altri e Chiamo il mio ben/Orfeo de mon amour esprime la sua tristezza per le ades. Questa tecnica si dimostrò estremamente radicale all'epoca e davvero troppo per coloro che arrivarono dopo gluck: Mozart scelse di preservare l'unità dell'arya. Appare Amore (Cupido), dice a Orfeo che potrebbe non essere in grado di prendersi cura di lui fino a quando non va negli inferi e ritorna sulla terra con sua moglie (solo nel 1774: adesione di Amour, Si les deux deals). Come incentivo, Amore nota Orfeo che il suo dolore attuale sarà di breve durata con l'asso degli Squardi Trattieni. Orfeo, decidi di prendere il controllo. Nella versione del 1774 offre una sola ariette (L'espérance renait dans mon âme), vecchio, sgargiante, stile italiano, originariamente composta per intrattenimento occasionale, Il Parnaso confuso (1765), e successivamente utilizzata in un'altra, Le feste d'Apollo (1769). [1] 2. In un terreno roccioso, le furie si rifiutano di accogliere Orfeo negli inferi e cantare cerberus (Chi mai dell'Erebo/Quel est l'audacieux), il protettore del sangue. Se Orfeo, insieme alla sua lumaca (rappresentata da un'arpa nell'opera), implora pietà nel Deh placatevi con me/Laissez-vous toucher aria, all'inizio no! e tagliano fuori dalla sua urla. /Non! Dalle furie, ma alla fine ammirabili dalla dolcezza del suo asso di canzoni Mille pene/Ah! La flamme and Men tiranne/La tendresse, e la sua intorno (Ah, quale incognito affetto/Quels chants doux) termina con la danza delle furie (n. 28) nella versione del 1774. La seconda scena si apre a Elysium. Il balletto breve del 1762 fu di quattro movimenti anime benedette (con una parte importante per il flauto solista) nel 1774. Esso (solo nel 1774) è cantato da un assolo (Cet asile), uno Spirito senza nome o Euridice, che celebra la felicità nella beatitudine eterna, e ripetuto dal coro. Orfeo un arioso (Che sigar ciel/Quel nouveau ciel) si meraviglia della purezza dell'aria. Ma non può trovare conforto nella bellezza dei dintorni, perché Euridice non è ancora con lei. Implora gli spiriti di portarla, cosa che fanno (Coro: Tornio, quel bella/Près du tendre objet). Atto 3 Che farò senza Euridice (tedesco) Ernestine Schumann-Heink (1907) Problemi di riproduzione di questo file? Guarda l'aiuto dei media. Mentre esce dall'Ade, Euridice è molto felice di essere tornato sul mondo, ma Orfeo è un presidente dell'Amore del I secolo. Non capisce la sua azione e la condanna, ma deve soffrire in silenzio (Duett: Vieni, appaga il tuo consorte/Viens, suis un époux). Euridice accetta questo come un segno che non le piace più e si rifiuta di continuare e indica che la morte non è preferibile. Nel fiero momento/Fortune ennemis adya, viene cantata la tristezza di Orfeo per la sua presunta infedeltà (nel 1774, c'è un breve duetto prima di ripetere). Incapace di prenderlo più a lungo, Orfeo si gira e guarda Euridice; Ancora una volta, muore. Orfeo canta notoriamente il suo dolore in aya Che farò senza Euridice? /J'ai perdu mon Euridice (cosa devo fare senza Euridice? /Ho perso il mio Euridice) Orfeo decide di uccidersi per unirsi a Euridice ad Ade ma Amore torna a fermarlo (Trio: Solo Tendre Amour). Come ricompensa per l'amore continuo di Orfeo, Amore riporta in vita Euridice e si riunisce con Orfeo. Dopo quattro balletti in movimento, tutti cantavano canzoni che lodavano Amore (Triomfi Amore). Nella versione del 1774, il coro (trionphe L'Amour) arriva prima del balletto, e Gluck aggiunse tre mosse extra. Data del concerto Ferrer in Orfeo & Euridice (1949) L'opera fu rappresentata per la prima volta il 5 ottobre 1762 a Vienna a Burgtheater per celebrare il giorno del nome dell'imperatore Francesco I. La produzione fu supervisionata dal dirigente teatrale riformista Conte Giacomo Durazzo. La coreografia fu fatta da Gasparo Angiolini, e le stesse furono di Giovanni Maria Quaglio il Vecchio, entrambi membri di spicco del loro campo. Il primo Orfeo fu il famoso castrato Gaetano Guadagni. Orfeo fu ripreso a Vienna l'anno seguente, ma fu messo in scena fino al 1769. Nel 1770, eseguì il ruolo di Guadagni Orpheus per le esibizioni a Londra, ma poche delle musiche ebbero una relazione con l'originale di J.C. Bach e Gluck - l'inglese Bach - che forniva gran parte della nuova musica. Haydn eseguì la versione italiana a Eszterháza nel 1776. [19] Adolphe Nourrit divenne noto per la sua interpretazione di Orfeo all'Opéra di Parigi. Nel 1854, Franz Liszt diresse quest'opera a Weimar, componendo il suo poema sinfonico invece dell'ouverture originale di Gluck. [2] Tipicamente nel XIX [2] Direttori, Arturo Toscanini fu uno dei principali sostenitori dell'opera. [2] Nel novembre 1952, la trasmissione radiofonica dell'atto 2 fu trasmessa su LP e CD. Nel 2017, la Chicago Lyric Opera è stata una nuova produzione del coreografo John Neumeier che ha combinato gli elementi musicali e di ballo dell'opera e ha incluso il Joffrey Ballet. La produzione utilizza una versione del 1774 di Parigi (anche se con un finale rieditato) di Orfeo cantata da un tenore. [9] I personaggi principali sono presentati in un ambiente moderno come coreografo di Orfeo, ballerino principale di Euridice e assistente di Amour. [10] La stessa produzione è stata eseguita dalla Los Angeles Opera nel 2018, dalla Staatsoper Hamburg nel 2019 e dalla Festspielhaus Baden-Baden. [12] Le versioni rivedute della versione francese del 1774 furono pubblicate dalla versione parmensa di Lemarchand del 1769 per Le feste d'Apollo a Parma nel 1769, e il compositore Gluck rivalutò parte del suo ruolo di Orfeo al soprano castrato Giuseppe Millico, con in mano un libretto italiano. Dopo non essere stata messa in scena per molto tempo, questa versione ha fatto il suo primo revival moderno il 31 novembre 2014, in Tage Alter Musik in Herne [de] con un opposto. [13] L'opera di Parigi del 1774 di Gluck/Vert Gluck revisionò la colonna sonora per la prima dell'opera di Parigi alla Seconda Salle du Palais-Royal il 2 agosto 1774. In questa versione, che fu cambiata in Orphée et Euridice, Pierre-Louis Moline aveva un libretto francese. Gluck compose musica aggiuntiva e fece altre regolazioni, come spostare Orfeo dal castello all'alto tenore o all'hautte-contre, per abbinaire la convenzione nell'opera francese per personaggi eroici (i francesi non usavano quasi mai castrato). L'opera aveva più sequenze di balletto per soddisfare il gusto parigino, tra cui la lunga Danza delle Furie scritta per il ballo di Gluck Don Juan e la Danza delle Anime Benedette per flauto e strumenti ad arco. (Nel 1825, i castrati operistici furono quasi distrutti, e le rappresentazioni della versione originale per castrato divennero sempre più rare. La pratica moderna dell'approcchio castrati i contatori si estende invece solo fino al 1950. [2] Berlioz's 1859 Come orphée per il mezzosoprano Pauline Viardot, dal 1784 al 1859, il diapason di Parigi (corte da concerto) aumentato da 820 a 894 cicli al secondo [14] rendendo così sempre più pratica la versione francese di Gluck per l'Haute-contre. Quando Adolphe Nourrit cantò in Opéra nel 1824, la sua musica fu cambiata. Giacomo Meyerbeer suggerì al mezzosoprano francese Pauline Viardot di svolgere il ruolo di Orfeo. [17] Il compositore Hector Berlioz era un coro amico di Viardot e uno dei principali esperti in Francia sulla musica di Gluck. [18] Conosceva la partitura dell'originale italiano in gran parte dimenticato. [15] e accettò di preparare una versione dell'opera in quattro atti, insieme alla voce di Viardot: [19] quindi non solo tornando alla versione originale di Contralto, ma trasformando la versione parigina in chiavi più adatte per un mezzo, ha detto. Nel suo adattamento, Berlioz usò lo schema chiave della partitura di Vienna del 1762, riunendo anche gran parte della musica aggiuntiva della partitura di Parigi del 1774. Tornò alla versione italiana solo quando pensava di essere superiore in termini di musica o dramma. Restaurò anche parte dell'orchestrazione più fine della versione italiana [21] e resistette alle suggestioni di modernizzare l'orchestrazione di Viardot e del direttore teatrale Léon Carvalho. Alla fine Camille Saint-Saëns, che era l'assistente di Berlioz nel progetto, fece alcune delle piccole riscritte che Berlioz rifiutò di fare. La versione di Berlioz fu presentata per la prima volta come orphée, Marie Sasse Euridice, Marie Ernestine Marimon L'Amour, Mlle Moreau l'Ombre e Adolphe edelofre chef a Viardot il 18 novembre 1859 al Théâtre Lyrique. Le scene sono state disegnate da Charles-Antoine Cambon e Joseph Thierry e coreografate da Lucien Petipa. (Il diciassettenne Jules Massenet divenne il timpanista dell'orchestra. Durante le prove Berlioz si era complimentato con il giovane attore per la sua precisione di messa a punto.) La produzione fu un successo popolare e critico, riempiendo la casa ogni sera e fu data un totale di 138 volte dall'azienda. [22] Le versioni successive normalizzarono la maggior parte delle presentazioni di concerti teatrali a Parigi fino al 1860. [23] Questo non era così basso come ai tempi di Gluck: una Commissione aveva recentemente raccomandato di ridurre il campo in Francia da una A di 896 a 870 vibrazioni. Tuttavia, questa è una delle tante versioni che combinano le partiture italiane e francesi, la versione del 19 ° [21] Berlioz, ma la versione più efficace è ben accettata. Dagli anni '70 adattamenti in tre atti della partitura di Berlioz, l'abbiamo tradotta di nuovo in italiano e restituito gran parte della musica dalla versione francese nel 1774 Berlioz è stato lasciato fuori, era comune. L'edizione del 1889 per il Contratto, pubblicata da Ricordi, divenne la più popolare. Di tanto in tanto, il ruolo di Orfeo fu trasferito da un'ottava per cantare un baritono. Dietrich Fischer-Dieskau e Hermann Prey sono due baritoni importanti che svolgono questo ruolo in Germania. [2] Fischer-Dieskau registrò l'opera diverse volte; le registrazioni sono ancora disponibili in commercio. Orfeo e l'opera Gluck furono i primi a mostrare segni di ambizione nella riforma della serie d'opere. Ayas e cori staccati aprono la strada a pezzi più corti collegati tra loro per creare unità strutturali più grandi. Da capo ayas sono dogni di nota in loro assenza; Gluck usa invece la forma stropiccia, specialmente quando il movimento è un Chiamo il mio ben così, dove ogni verso è interposto con recitativo drammatico, cioè dove lo stromento, il pezzo sonoro o l'orchestra accompagnano tutti - e la forma ronda, così come tre famosi Che farò senza Euridice? Non c'è anche un tradizionale secco resitivo, dove il suono è accompagnato solo dal basso continuo. [2] In generale, gli ex contratti d'opera italiani vengono ignorati a favore di dare uno slancio drammatico all'azione. La complessità della storia è notevolmente diminuita eliminando le sottotramme. Gluck fu influenzato dall'esempio francese di tragédies en musique, in particolare quello di Rameau. Come loro, l'opera include danze significative, ampio uso del coro e numerosi accompagnati da recitativi. [2] Il colpo di apertura del dramma con un coro è molto simile a quello usato in Castor e Pollux di Rameau (1737), mentre piange la morte di uno dei personaggi principali. [25] Altri elementi non seguono le successive riforme di Gluck; ad esempio, l'ouverture vivace e allegra non riflette l'azione futura. [2] Il ruolo di Orfeo comanda un attore particolarmente talentuoso, in modo che lo stropic Chiamo il mio ben così non sia noioso, e quindi la tragica importanza può essere data sia a questo adyaya che a Quello farò senza Euridice, entrambi basati su armonie che chiaramente non sono in lutto in natura. Il primo Orfeo, Gaetano Guadagni, divenne un noto buon attore che certamente imparò lezioni mentre il famoso attore shakespeariano David Garrick era a Londra. Guadagni apparentemente riuscì a proiettare un tono commovente ed emotivo senza alzare la voce. [26] In effetti, Gluck, Che farò senza Euridice? è stato criticato, rispose indicando l'assoluta necessità di una buona esecuzione dell'arya: fare il minimo cambiamento nel movimento o durante l'espressione, diventerà un saltarello per i burattini. La riforma di Gluck, iniziata con Orfeo ed Euridice, ha avuto un impatto significativo nel corso della storia dell'opera. Gli ideali di Gluck includono Mozart, Wagner e Con la visione di Wagner di Gesamtkunstwerk, Gluck non fu particolarmente colpito. Il predominio delle opere di Gluck nel suo complesso, e soprattutto dopo il successo di Orfeo, è diventato sempre più popolare tra i cantanti focalizzati sulla serie d'opera vecchio stile e meriringhe. [2] In Orfeo ed Euridice, l'orchestra è molto più dominante delle opere precedenti, specialmente nel sigaro Che di Orfeo. Qui lo stile recitativo sonoro dichiara quanto il ruolo relativamente piccolo sia ridotto, l'oboe porta la melodia principale, mentre è supportato da assoli di flauto, violoncello, e coro. Ci sono anche archi (che suonano su terzine) e accompagnati dall'orchestrazione più complessa che Gluck abbia mai scritto. [2] Orchestrazione Gluck fece una serie di modifiche all'orchestrazione di Orfeo quando fu adattata dalla versione originale italiana alla versione francese del 1774. Cornetti erano strumenti spesso usati per la musica sacra, e i chalumeaux dominavano solo nella musica da camera: cornetti e chalumeaux erano impopolari in Francia nel 1774. [6] In molti modi, la transizione dell'oboe dal chalumeau corrisponde a un alto tenore di castrato. [6] Né castrato né chalumeau dovevano sopravvivere. [6] Sia nella versione italiana che in francese, la I le di Orfeo è rappresentata dall'arpa, e nel 1774 si pensa che l'arpa sia stata introdotta nelle orchestre francesi. [6] Ognuno dei Stropic Chiamo il mio ben cosin è accompagnato da diversi strumenti solisti. A Vienna, questi erano flauti, corni e corni inglese, ma nel 1774 Gluck dovette cambiare questa orchestrazione in uncinori e due clarinetti, e ancora una volta cambiò strumenti rari quelli in uso molto più diffuso. [6] Durante i recital di Chiamo il mio ben così e intervallati, Gluck aggiunse un'altra orchestra fuori dal palco composta da strumenti a molla e chalumeaux per fornire un effetto eco. [2] Partiture e libretti Versione originale italiana del 1762, Orfeo ed Euridice, azione teatrale in tre atti, libretto van Ghelen (Vienna, 1762) e Duchesne (Parigi, 1764) pubblicano spartiti completi. Gesellschaft der Musikfreunde a Vienna. Österreichische Nationalbibliothek a Vienna, Un'edizione critica organizzata da Anna Amalie Abert e Ludwig Finscher il 18 [29] 1963, tra cui la Bibliothèque Nationale (BNF) di Parigi, la Bibliothèque-Musée de l'Opéra di Parigi e la British Library di Londra, fu pubblicata nel 1963 come parte della Särentheit Werke (Opere complete) di Bärenreiter. [30] 1774 per il francese Orphée et Euridice, tragédie opéra in tre atti, libretto del Delormel (Parigi, 1774) e Lemarchand (Parigi, 1774) pubblicato punti completi. Un'edizione critica curata dal musicologo Ludwig Finscher fu pubblicata nel 1967 come parte della Sämtliche Werke di Bärenreiter. Importanti pezzi di punti distintivi sono disponibili alla Bibliothèque Nationale di Parigi e alla Bibliothèque-Musée de l'Opéra di Parigi. [31] Records Main article: Orfeo ed Euridice Recensione Sono state registrate numerose registrazioni di diverse versioni, in particolare l'adattamento di Berlioz con un Orfeo femminile. Il contraltista britannico Kathleen Ferrier e il mezzosoprano Marilyn Horne erano interpreti particolarmente importanti. [2] Negli ultimi anni, registrazioni e le produzioni teatrali della versione viennese dell'opera hanno incluso contro-indirizzi come Orfeo. Abbiamo registrato controtempo Derek Lee Ragin, Jochen Kowalski, René Jacobs, James Bowman e Michael Chance Orfeo ed Euridice. Il ruolo di Orfeo fu anche interpretato e registrato da tenori e baritoni come Dietrich Fischer-Dieskau. Fino a poco tempo fa, la maggior parte delle versioni aveva i loro dischi tagliati o alterati in qualche modo. [32] Le registrazioni della versione francese per tenore sono ancora rare a causa di una relativamente reale mancanza di haute-contre: [2] ce n'è una a metà degli anni '50 in cui ha interpretato Léopold Simoneau al fianco di sua moglie Pierrette Alarie, e Nicolai Gedda è stato anche registrato nel ruolo nel 1955. [2] Sebbene la versione di Simoneau non sia attualmente disponibile su CD, la registrazione di Gedda è stata pubblicata sul suo primo CD nel 2009. Nel 2002, l'haute-contre Jean-Paul Foucourt ha aggiunto la sua versione, mentre Marc Minkowski ha eseguito una performance di strumenti d'epoca con Richard Croft nel 2004. Nell'aprile 2010 è stato finalmente pubblicato un concerto a Madrid, registrato due anni prima dal tenore di grazia Juan Diego Flórez. C'è anche un DVD della produzione australiana del 1993 diretta da Stefanos Lazaridis e dall'haute-contre austriaco David Hobson nel film Orphée. Nel 2018, Erato pubblicò una registrazione utilizzando la partitura italiana al Teatro San Carlo di Napoli nel 1774. Il teatro era stato adattato per includere aggiunte di Johann Christian Bach e variazioni per la coloratura soprano. In questa registrazione, Philippe Jaroussky canta Orfeo e Amenda Forsythe. [33] Note di riferimento ^ a b Holden & Blyth 1993, p. 375 ^ a b c e f g h i j k l m n o p q r s Hayes 2002 ^ a b L'ortografia originale del titolo francese era Orphée et Euridice, ma usa la moderna ortografia franceseOrphée et Euridice. ^ Orrey & Milnes 1987, p. 81. ^ a b c Orrey & Milnes 1987, p. 83. ^ a b c d e f g Mestroni 1994 ^ Orrey & Milnes 1987, p. 82. ^ Nelle produzioni di opera metropolitana negli anni '50, anche prima, questo numero era opera 1. con la musica del balletto della scena successiva. Lawrence A. Johnson (24 settembre 2017). LyricAl Opera e Joffrey Ballet uniscono le forze alle 15:52.m. del 24 settembre 2017 nell'elegante e creativa Orphée Sun Chicago Classic Review. Consultato il 12 marzo 2018. ^ von Rhein, John (24 settembre 2017). Recensione: Nuova opera lirica Orphée vittoriosa, il Joffrey Ballet preannuncia una forte partnership. Chicago Tribune. Consultato il 12 marzo 2018. Orfeo ed Euridice. Ap. Lisetteoperosa. com Consultato il 12 marzo 2018. ^ Festspielhaus Baden Baden Website. Thomas Molke, Gelungener Festival-Abschluss; Online Musik Magazine, 16 novembre 2014. ^ Walsh 1981, p. 129. ^ a b Cairns 1999, p. 637. ^ a b Cairns 1999, p. 636. ^ a b Holman 1989, p. 494 ^ Berlioz, compositore ed esperto di scacchi Philidor's own 1764 opera le sorcier Berlioz 1915, p. 30-33. Holden, Kenyon & Walsh 1995, p. 136 ^ Mackerras 2010, p. 100 ^ a b c Hayes 1992, p. 746 ^ Walsh 1981, p. 112, 312; Cairns 1999, p. 637, 639 ^ Walsh 1981, p. 128-129, 131. Walsh 1981, p. 93. Kordlestone 1990, p. 202. Girdlestone confronta in dettaglio l'effetto delle due scene di apertura. ^ a b c Noiray 1994 ^ Orrey & Milnes 1987, p. 88. Orrey & Milnes 1987, p. 169. Howard 2003, p. 6. Howard 2003, p. 6, 12; 1762 punteggio in WorldCat. le inserzioni stampa per The WorldCat. Howard 2003, p. 7, 12; Il punteggio del 1774 in WorldCat è elenco stampa di The WorldCat. Loppert 1979, p. 26-31. Denis, Gilles (23 marzo 2018). Le métamorphoses d'Orphée. Les Echos. Accesso: 14 maggio 2018 (in francese). Fonti Berlioz, Hector (1915). Gluck e opere. Tradotto da Edwin Evans. Londra: Wm Reeve. David Cairns (1999). Berlioz. Volume due: Schiavitù e grandezza 1832-1869. Berkeley, California: University of California Press. ISBN 978-0-520-22200-7. Cuthbert Corsetstone (1990). Jean-Philippe Rameau: La sua vita e le sue opere. New York: Dover Publications. ISBN 0-486-26200-6. Jeremy Hayes(1992). Orfeo ed Euridice. Sadie è Stanley (ed.). Il New Grove Dictionary of the Opera. Sayfa:744-749. Londra: Macmillan. ISBN 978-1-56159-228-9. Jeremy Hayes(2002). Orfeo ed Euridice. Grove Music Online (8 ed.). Oxford University Press. doi:10.1093/gmo/9781561592280.item.0008226. Amanda Holden; Alan Blyth (1993). Guida all'opera vichinga. New York: Viking. ISBN 0-670-81292-7. Amanda Holden; Nicholas Kenyon; Stephen Walsh, Eds. (1995). Penguin Opera Guide. Penguin. ISBN 978-0-14-025131-9. D. Kern Holoman (1989). Berlioz. Cambridge, Massachusetts: Harvard University Press. ISBN 978-0-674-06778-3. Patricia Howard, (2003). Christoph Willibald Gluck: A Guide to Research (seconda ed.). New York: Routledge Music Biographies. ISBN 9780415940726. Max Loppert (1979). Orfeo ed Euridice. Come Alan Blyth (ed.). Opera su disco. Londra: Hutchinson. Charles Mackerras (2010). Berlioz: Il meglio di entrambi i mondi. Howard è Patricia (ed.). C.W. von Gluck. Orfeo. Cambridge: Cambridge University Press (Cambridge Opera Handbooks), p. 99-105. ISBN 978-0-521-29664-9. Mestroni, Hervé (1994), archivi e innovazioni nell'orchestrazione di Orfeo, (breve saggio per accompagnare la registrazione di Jean-Claude Malgoire), tradotto da Mary Pardoe. Astrée Noyrat, Michael (1994). Un manifesto musicale, (breve saggio per accompagnare la registrazione di Jean-Claude Malgoire), tradotto da Mary Pardoe. Leslie Astrée Orrey; Rodney Milnes (1987). Opera, è un breve appuntamento. Londra: Thames & Hudson. ISBN 0-500-20217-6. CS1 maint: ref-harv (link) Walsh, T. J. (1981). Seconda Opera Imperiale: Théâtre Lyrique, Parigi, 1851-1870. Londra: John Calder. ISBN 978-0-7145-3659-0. Più Durazzo, non leggere Angela Valenti. La premiata ditta Durazzo & Gluck in Durazzo: Da schiavitù a dogli della Repubblica di Genova, Principato di Monaco (2004). Wikimedia Commons ha contatti con i media su Orfeo ed Euridice. Orfeo ed Euridice: International Music Score Library Project Orfeo ed Euridice, azione teatrale per musica, la versione italiana di Gluck del 1762 fu pubblicata a Parigi nel XVIII secolo sul sito web gallese del BNF. 1764 o versioni successive), originariamente intendance des Menus-Plaisirs full score (BnF ms VM4-46, 1769 o successive), originariamente partitura completa della Bibliothèque Royale (BnF ms RES-239, 1769 o successiva), stampa Duchesne (Cambon, scolpita da Parigi, poi, l'originale 1764), originariamente della biblioteca del Conservatorio di Parigi Orphée et Euridice, tragedie, opera in trois actes (Parigi: Lemarchand), Paris Operaversion di Gluck del 1774, partitura completa alla Gallica Orphée, opera in quatre actes, Berlioz's un 1859 Théâtre Lyrique version: libretto (Parigi: Calmann-Lévy) Internet Archive colonna sonora di Théodore Ritter (Parigi) con riduzione del pianoforte (Parigi) : Heugel) 1774 Versione parigina al Libretto Internet Archive in Libretto italiano di partitura vocale per pianoforte - Italiano , francese, inglese, tedesco; Riepilogo da Opera-Guide.ch recuperato denominato